

patto di stabilità interno (circa 1,5 miliardi nel 2014), i cui effetti si accompagnano alle variazioni del fondo perequativo nazionale e del fondo nazionale per il trasporto pubblico locale, costituito nel 2013 ad opera della legge n. 228/2012 a seguito della contestuale abolizione della quota regionale dell'accisa sulla benzina.

Il fenomeno riconducibile a tali fattori è particolarmente visibile dal confronto tra il quadro generale delle riscossioni in conto competenza e quello delle riscossioni in conto residui (v. Tabelle n. 3/REG/ENTRATE e n. 4/REG/ENTRATE).

Dal primo quadro di sintesi emerge, infatti, con evidenza la crescita atipica delle entrate del Titolo V nel biennio 2013-2014 a causa delle anticipazioni di liquidità provenienti dallo Stato (pari, come detto, a 20 miliardi), cui si affiancano le consistenti anticipazioni di tesoreria riscosse dalla Regione Lazio (per oltre 11 miliardi). La riduzione dei Titoli II e IV mostrano, altresì, i tagli subiti ai trasferimenti statali.

Dal quadro delle riscossioni in conto residui emerge, invece, il ricorrente fenomeno delle regolarizzazioni in sanità, che nel 2013 ha assunto, come detto, dimensioni eccezionali. Sui dati di cassa del Titolo I rifluiscono, infatti, gli effetti delle accennate regolarizzazioni contabili relative alle anticipazioni del fondo sanitario nazionale allocate provvisoriamente nelle contabilità speciali del Titolo VI. Poiché nel 2013 lo sbilanciamento tra gli incassi e i pagamenti di dette contabilità speciali è risultato particolarmente consistente, con un'eccedenza dei secondi sui primi per circa 26 miliardi di euro, tali somme registrate in uscita sono state imputate ai corrispondenti capitoli del Titolo I dell'entrata che alimentano i residui attivi del fondo sanitario nazionale (le cui principali componenti sono: l'Irap, la compartecipazione all'Iva e l'addizionale Irpef). Ciò ne ha alterato la dinamica fisiologica, sicché, nel 2014, lo scostamento dei flussi di cassa relativo alle predette anticipazioni in sanità (tornato a segnare un saldo positivo, con una eccedenza di incassi tra le partite di giro per circa 5,6 miliardi) ha evidenziato uno smaltimento anomalo rispetto all'esercizio precedente.

**TAB. 3/REG/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Entrate totali per Titoli
(Riscossioni di competenza)**

Titolo	Descrizione Entrate	Entrate totali					Variazione %	
		2011	2012	2013	2014	2014/13	2014/11	
Titolo I	Tributarie	105.794.187	106.345.231	108.031.314	109.380.110	1,25	3,39	
Titolo II	Trasferimenti correnti	14.057.272	11.749.287	15.514.842	15.031.443	-3,12	6,93	
Titolo III	Extra-tributarie	1.923.270	3.371.706	4.664.544	5.199.971	11,48	170,37	
	Altre entrate correnti registrate nelle contabilità speciali	4.508.428	5.942.793	5.437.707	2.739.032	-49,63	-39,25	
	Totali entrate correnti	126.283.157	127.409.017	133.648.407	132.350.555	-0,97	4,80	
Titolo IV	Da alienazioni, trasferimenti c/capitale	2.006.412	3.637.920	2.936.358	2.016.736	-31,32	0,51	
Titolo V	Mutui e prestiti	4.402.009	4.671.128	17.902.189	13.806.489	-22,88	213,64	
	Totali entrate effettive	132.691.578	135.718.064	154.486.955	148.173.780	-4,09	11,67	
Titolo VI	Contabilità speciali al netto delle entrate correnti	27.683.043	36.452.593	38.706.355	31.544.171	-18,50	13,95	
	Totali generale	160.374.620	172.170.657	193.193.310	179.717.951	-6,98	12,06	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e redidiconto 2014 (definitivi/provvvisorii), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (delibrazione n. 29/2014/FRG), come da tabella sulle fonti n. 1/REG; importi in migliaia di euro

**TAB. 4/REG/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Entrate totali per Titoli
(Riscossioni c/residui)**

Titolo	Descrizione Entrate	Entrate totali					Variazione %	
		2011	2012	2013	2014	2014/13	2014/11	
Titolo I	Tributarie	32.098.796	21.468.759	47.204.187	19.625.201	-58,42	-38,86	
Titolo II	Trasferimenti correnti	9.498.464	4.359.672	6.728.475	4.833.289	-28,17	-49,12	
Titolo III	Extra-tributarie	923.748	774.499	736.152	1.088.488	47,86	17,83	
	Altre entrate correnti registrate nelle contabilità speciali	6.794	6.362	93.668	997	-98,94	-85,32	
	Totali entrate correnti	42.527.803	26.609.291	54.762.482	25.547.975	-53,35	-39,93	
Titolo IV	Da alienazioni, trasferimenti c/capitale	4.649.942	6.470.234	7.224.665	5.914.348	-18,14	27,19	
Titolo V	Mutui e prestiti	803.581	437.111	310.956	739.872	137,93	-7,93	
	Totali entrate effettive	47.981.326	33.516.637	62.298.104	32.202.196	-48,31	-32,89	
Titolo VI	Contabilità speciali al netto delle entrate correnti	5.053.307	2.604.569	3.174.921	2.087.096	-34,26	-58,70	
	Totali generale	53.034.633	36.121.206	65.473.025	34.289.292	-47,63	-35,35	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvvisorii), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (delibrazione n. 29/2014/FRG), come da tabella sulle fonti n. 1/REG; importi in migliaia di euro

3.2.3 I residui attivi

I saldi positivi della gestione dei residui (al netto delle contabilità speciali) hanno sempre rappresentato, per le Regioni, lo strumento più sicuro per garantire il riequilibrio della gestione del bilancio messa in tensione dai ripetuti disavanzi della gestione di competenza.

In passato, erano soprattutto le RSS a beneficiare degli effetti compensativi della gestione residui, in quanto presentavano un maggiore squilibrio di competenza rispetto a quello delle RSO. Tale situazione, tuttavia, è andata rapidamente mutando negli ultimi anni, per effetto di un maggior recupero nella capacità di riscossione dei residui attivi da parte delle RSO (la cui massa si è ridotta del 31,6% tra il 2011 e il 2014) rispetto a quella delle RSS, le quali, nello stesso arco temporale, hanno ridotto la propria massa di residui attivi soltanto del 7,7% (a fronte di una massa di residui passivi sostanzialmente stabile per entrambi i comparti). Dal lato dei saldi della competenza,

invece, il 2014 è stato l'esercizio in cui l'entità dei disavanzi tra RSO e RSS ha mostrato un più ridotto divario, confermando, con ciò, come le Regioni stiano progressivamente allineando i propri risultati di gestione ai principi dell'equilibrio di bilancio e della sostenibilità del debito introdotti dalla legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 e declinati, a decorrere dal 2016, secondo le regole di cui agli artt. 9 e 10 della legge di contabilità 24 dicembre 2012, n. 243.

L'equilibrio dei bilanci delle Regioni, infatti, dovrà sempre corrispondere al pareggio di competenza e di cassa, sia in fase di previsione che di rendiconto, tanto in termini di saldo complessivo di bilancio (differenza fra entrate finali e spese finali) quanto di saldo di parte corrente (includendo tra le spese correnti anche le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti).

Ad influire sul recupero della capacità di smaltimento dei residui attivi ha certamente concorso l'introduzione del principio della competenza "rafforzata" applicabile alle Regioni (come la Basilicata, il Lazio e la Lombardia) ammesse al regime di sperimentazione del sistema di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. n. 118/2011. Alla scadenza del primo anno di sperimentazione (31 dicembre 2012), tali Regioni hanno dovuto eseguire, infatti, ai sensi del d.p.c.m. 28 dicembre 2011, l'attività di riaccertamento straordinario dei residui, che ha riguardato la verifica dell'esistenza e della esigibilità dei residui conservati in bilancio.⁹ Tale ricognizione, tuttavia, non si è rivelata particolarmente incisiva, in quanto sono rimasti esclusi da essa sia i residui attivi concernenti l'ambito sanitario sia quelli collegati alla programmazione comunitaria nonché le partite di giro.

Nel 2013, invece, si osserva un diffuso (quanto marcato) incremento delle riscossioni in conto residui, la cui massa complessiva si riduce, in un solo anno, da 100,1 miliardi a 71,7 miliardi, pari ad una flessione del 28,4%. Tale fenomeno, esteso principalmente alle sole RSO del Centro-Nord (che vantano scostamenti percentuali medi del 42%, con punte fino al 58% per la Regione Lazio), appare verosimilmente collegato alle politiche di incentivazione dei pagamenti dei debiti pregressi degli enti territoriali e delle Aziende sanitarie nazionali adottate in quell'anno e in quello successivo. Tant'è che nel 2014 la contrazione dello stock dei residui attivi da esercizi precedenti prosegue, per l'intero comparto regionale, su valori percentuali medi del 5,1%.

⁹ Occorre chiarire, al riguardo, che per le citate Regioni in regime di sperimentazione i dati di rendiconto 2012 riproducono ancora le risultanze secondo il previgente sistema contabile (conservando quest'ultimo valore a tutti gli effetti giuridici ai sensi del citato d.p.c.m. 28.12.2011), mentre per il 2013 i dati di rendiconto espongono le risultanze dell'applicazione della nuova disciplina. Tuttavia, in linea con le modalità previste in sede di introduzione dei nuovi principi di contabilità e dell'applicazione "in via esclusiva" del nuovo principio di competenza finanziaria, le medesime Regioni hanno provveduto già in sede di consuntivo 2012 al riaccertamento straordinario dei residui provenienti dagli esercizi precedenti, sicché i residui attivi esposti nella successiva tabella riepilogativa riflettono, per l'anno 2012, gli effetti di detta operazione di riaccertamento.

Sotto il profilo della loro composizione, si osserva come il 32,2% dei residui finali dell'esercizio 2014 provenga dalla gestione di competenza (a fronte del 38,2% del 2013) e che oltre la metà di questi attenga al Titolo I, concentrati principalmente nei bilanci delle RSO, per le quali le difficoltà di riscossione si dimostrano notevolmente maggiori rispetto alle RSS. Un ampio divario tra le due tipologie di finanziamento regionale si registra in ordine anche alle entrate proprie del Titolo III (entrate extra-tributarie), i cui residui da esercizi precedenti sono nelle RSS di importo proporzionalmente più consistente rispetto ai corrispondenti residui delle RSO. Queste ultime denotano, infine, una maggior dipendenza dallo Stato e dalla UE, oltreché una maggior esposizione alle fluttuazioni cicliche delle economie di livello locale.

La tabella che segue fornisce una visione complessiva e dettagliata della gestione in conto residui negli esercizi finanziari 2011-2014, con separata evidenza delle principali variazioni percentuali intervenute.

TAB. 5/REG/ENTRATE - Regioni e Province autonome – Residui attivi al netto delle contabilità speciali

Regione	Residui finali da esercizi precedenti *				Variazione %				Residui finali dell'esercizio di competenza				Variazione %				Residui Finali Totali				Variazione %			
	2011	2012	2013	2014	1/1/13	14/11	2011	2012	2013	2014	1/1/13	14/11	2011	2012	2013	2014	1/1/13	14/11						
Piemonte	2.622.818	3.250.990	2.517.504	2.194.528	-12,83	-16,23	1.439.052	879.452	744.230	1.416.543	90,34	-1,56	4.061.869	4.130.443	3.261.734	3.611.071	10,71	-11,10						
Lombardia	9.353.081	11.884.490	5.670.675	6.122.325	7,95	-34,54	11.353.286	7.559.616	6.287.666	6.549.041	4,16	-42,32	20.706.368	19.444.106	11.958.341	12.671.366	5,96	-38,80						
Veneto	6.555.942	7.217.956	5.588.565	3.278.631	-41,33	-49,99	2.899.925	2.065.266	2.210.647	2.700.405	22,15	-6,88	9.455.867	9.283.222	7.799.212	5.979.036	-23,34	-36,77						
Liguria	2.119.310	2.163.923	945.154	770.097	-18,52	-63,66	725.599	1.051.002	785.666	1.033.201	31,51	41,39	2.844.909	3.214.926	1.730.820	1.803.298	4,19	-36,61						
Emilia-Romagna	5.077.493	5.397.701	2.299.959	2.722.741	18,38	+6,38	2.292.435	2.284.534	2.410.469	2.561.733	6,28	11,75	7.369.928	7.682.235	4.710.428	5.284.475	12,19	-28,30						
<i>Totale Nord</i>	<i>25.728.643</i>	<i>29.915.061</i>	<i>17.021.857</i>	<i>15.088.322</i>	<i>-11,36</i>	<i>-41,36</i>	<i>18.710.298</i>	<i>13.839.870</i>	<i>12.438.678</i>	<i>14.260.923</i>	<i>14,65</i>	<i>-23,78</i>	<i>44.438.941</i>	<i>43.754.931</i>	<i>29.460.535</i>	<i>29.349.246</i>	<i>-0,38</i>	<i>-33,96</i>						
Toscana	3.985.116	4.702.414	2.585.985	3.013.853	16,55	-24,37	1.945.550	1.964.313	2.055.608	2.124.548	3,95	9,20	5.930.666	6.666.727	4.641.593	5.138.401	10,70	-12,36						
Marche	2.415.861	2.049.606	1.535.761	1.601.860	4,30	-33,69	659.105	997.985	850.131	989.602	56,41	50,14	3.074.966	3.047.591	2.385.892	2.591.462	8,62	-15,72						
Umbria	968.790	940.924	552.414	793.662	43,67	-18,08	341.571	414.490	729.518	646.680	-11,36	89,32	1.310.361	1.355.414	1.281.932	1.440.342	12,36	9,92						
Lazio	5.209.696	7.890.362	3.322.214	2.428.234	-26,91	-53,39	4.747.213	4.998.678	4.623.211	1.194.309	-74,17	74,84	9.956.909	12.889.040	7.945.425	8.622.543	-54,41	-63,52						
<i>Totale Centro</i>	<i>12.579.463</i>	<i>15.583.306</i>	<i>7.996.375</i>	<i>7.837.609</i>	<i>-1,99</i>	<i>-37,70</i>	<i>7.693.439</i>	<i>8.375.465</i>	<i>8.258.467</i>	<i>4.955.139</i>	<i>-40,00</i>	<i>-35,55</i>	<i>20.272.902</i>	<i>23.958.771</i>	<i>16.254.842</i>	<i>17.792.748</i>	<i>-21,30</i>	<i>-36,90</i>						
Abruzzo	2.055.184	2.380.596	1.380.811	1.524.408	10,40	-25,83	748.836	777.331	896.894	960.130	7,05	28,22	2.804.020	3.157.927	2.277.705	2.484.538	9,08	-11,39						
Molise	970.831	904.714	974.801	1.027.215	5,38	-5,81	185.189	440.665	187.665	369.740	97,02	99,66	1.156.020	1.345.379	1.162.466	1.396.954	20,17	20,84						
Campania	12.989.738	11.506.605	9.145.656	6.872.875	-24,85	-47,09	3.406.136	2.302.134	2.626.438	1.776.562	-32,36	47,84	16.395.873	13.808.739	11.772.095	8.649.437	-26,53	-47,25						
Puglia	10.063.119	9.854.728	8.968.570	8.453.952	-5,74	-15,99	2.556.446	5.104.504	2.129.092	2.569.008	20,66	0,49	12.619.565	14.959.232	11.097.661	11.022.960	-0,67	-12,65						
Basilicata	999.837	604.568	668.302	595.966	-10,82	-40,39	299.963	290.956	284.516	360.028	26,54	20,02	1.299.800	895.523	952.817	955.994	0,33	-26,45						
Calabria	4.593.698	5.344.111	4.683.039	4.583.108	2,13	-0,23	1.500.692	1.257.772	1.470.514	675.178	-54,08	-55,01	6.094.390	6.601.883	6.153.553	5.258.286	-14,55	-13,72						
<i>Totale Sud</i>	<i>31.672.406</i>	<i>30.595.322</i>	<i>25.821.179</i>	<i>23.057.523</i>	<i>-10,70</i>	<i>-27,20</i>	<i>8.697.262</i>	<i>10.173.361</i>	<i>7.595.119</i>	<i>6.710.646</i>	<i>-11,65</i>	<i>-22,84</i>	<i>40.369.669</i>	<i>40.768.683</i>	<i>33.416.298</i>	<i>29.768.169</i>	<i>-10,92</i>	<i>-26,26</i>						
<i>Totale RSO</i>	<i>69.980.513</i>	<i>76.093.689</i>	<i>50.839.411</i>	<i>45.983.454</i>	<i>-9,55</i>	<i>-34,29</i>	<i>35.100.999</i>	<i>32.388.696</i>	<i>28.292.264</i>	<i>25.926.708</i>	<i>-8,36</i>	<i>-26,14</i>	<i>105.081.512</i>	<i>108.482.385</i>	<i>79.131.675</i>	<i>71.910.162</i>	<i>-9,13</i>	<i>-31,57</i>						
Valle d'Aosta	398.416	289.051	424.509	510.450	20,25	28,12	354.801	331.805	227.490	230.607	1,87	35,00	753.217	620.865	651.999	741.068	15,66	1,81						
Trentino-A. A.	471.606	511.188	489.604	465.254	4,97	-1,35	43.612	38.223	26.599	31.358	17,89	-28,10	515.218	549.411	516.203	496.612	-3,80	-3,61						
Pr. Bolzano	1.808.645	2.105.121	2.173.179	2.264.603	4,21	25,21	1.258.436	1.263.393	1.264.870	1.260.525	0,34	0,17	3.067.081	3.368.514	3.438.049	3.525.128	2,53	14,93						
Pr. Trento	2.615.933	2.624.606	2.818.623	2.826.159	0,27	6,04	551.459	615.223	455.758	613.673	34,65	11,28	3.167.392	3.239.830	3.274.381	3.439.831	5,05	8,60						
Friuli-V. G.	1.939.015	1.770.297	1.289.639	1.063.175	-17,56	-45,17	775.510	516.670	944.448	664.089	-29,68	-14,37	2.714.525	2.286.967	2.234.087	1.727.265	-22,69	-36,37						
Sardegna	3.679.262	3.903.848	2.690.594	2.839.828	5,55	-22,82	1.208.306	750.737	1.275.483	1.321.074	3,57	9,33	4.887.568	4.654.586	3.966.077	4.160.902	4,91	-14,67						
Sicilia	14.065.135	12.849.389	11.007.848	12.124.384	10,14	-13,80	1.665.217	2.152.372	4.211.213	2.259.946	-46,34	35,71	15.730.352	15.001.761	15.219.061	14.384.331	-5,48	-8,56						
<i>Totale RSS</i>	<i>24.978.012</i>	<i>24.053.511</i>	<i>20.893.997</i>	<i>22.093.864</i>	<i>5,74</i>	<i>-11,55</i>	<i>5.857.340</i>	<i>5.668.423</i>	<i>8.405.860</i>	<i>6.381.273</i>	<i>-24,09</i>	<i>8,94</i>	<i>30.835.353</i>	<i>29.721.933</i>	<i>29.299.858</i>	<i>28.475.137</i>	<i>-2,81</i>	<i>-7,65</i>						
<i>Totale RSO+RSS</i>	<i>94.958.525</i>	<i>100.147.199</i>	<i>71.733.408</i>	<i>68.077.318</i>	<i>5,10</i>	<i>-28,31</i>	<i>40.958.340</i>	<i>38.057.119</i>	<i>36.698.125</i>	<i>32.307.981</i>	<i>-11,96</i>	<i>-21,12</i>	<i>135.916.865</i>	<i>138.204.318</i>	<i>108.431.532</i>	<i>100.385.299</i>	<i>-7,42</i>	<i>-26,14</i>						

* Importi corrispondenti ai residui iniziali al 01/01 comprensivi di maggiori o minori riaccertamenti, dedotte le riscossioni in conto residui.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 29/2014/FRG), come da tabella sulle fonti n. 1/REG; i dati non sono comprensivi delle entrate correnti iscritte tra le contabilità speciali; importi in migliaia di euro

3.3 Le principali fonti di accertamento delle entrate

3.3.1 Le entrate tributarie

Con riguardo agli accertamenti delle entrate tributarie (Titolo I), quali risultano dai dati di rendiconto delle Regioni e delle Province autonome riprodotti nel Con.Te. e sintetizzati nella tabella seguente, il comparto Regioni registra, rispetto al 2013, una flessione complessiva pari allo 0,6%. La riduzione, che in valore assoluto corrisponde a 766 milioni, è imputabile, essenzialmente, alle Regioni autonome, che evidenziano un calo delle entrate tributarie del 6,8%, a differenza delle Regioni a statuto ordinario che mostrano una crescita dell'1,5%.

TAB. 6/REG/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Titolo I - Entrate tributarie (Accertamenti)

Regione	2011	2012	2013	2014	Variazione %	
					2014/13	2014/11
Piemonte	9.116.935	9.060.648	8.819.360	9.344.258	5,95	2,49
Lombardia	23.662.279	19.496.851	18.882.472	19.326.862	2,35	-18,32
Veneto	9.612.941	9.711.068	9.267.864	9.388.141	1,30	-2,34
Liguria	3.395.166	3.410.196	3.197.538	3.284.259	2,71	-3,27
Emilia-Romagna	9.266.850	9.339.196	9.174.997	9.287.309	1,22	0,22
<i>Totale Nord</i>	<i>55.054.171</i>	<i>51.017.960</i>	<i>49.342.230</i>	<i>50.630.828</i>	<i>2,61</i>	<i>-8,03</i>
Toscana	7.351.572	7.479.877	7.445.805	7.522.819	3,03	2,33
Marche	3.147.659	3.163.866	3.097.519	3.076.304	-0,68	-2,27
Umbria	1.835.896	1.861.082	1.883.962	1.921.847	2,01	4,68
Lazio	12.093.673	12.203.288	13.221.882	12.483.373	-5,59	3,22
<i>Totale Centro</i>	<i>24.428.800</i>	<i>24.708.113</i>	<i>25.649.169</i>	<i>25.004.342</i>	<i>-2,51</i>	<i>2,36</i>
Abruzzo	2.700.683	2.722.739	2.576.989	2.702.820	4,88	0,08
Molise	416.102	449.107	452.667	710.272	56,91	70,70
Campania	8.049.758	8.567.308	7.351.880	7.597.050	3,33	-5,62
Puglia	5.777.558	6.172.084	6.060.234	6.339.658	4,61	9,73
Basilicata	1.329.867	1.406.241	1.361.354	1.363.495	0,16	2,53
Calabria	4.132.980	4.059.519	4.075.591	3.962.210	-2,78	-4,13
<i>Totale Sud</i>	<i>22.406.947</i>	<i>23.376.998</i>	<i>21.878.715</i>	<i>22.675.505</i>	<i>3,64</i>	<i>1,20</i>
TOTALE RSO	101.889.918	99.103.071	96.870.113	98.310.676	1,49	-3,51
Valle d'Aosta	1.257.515	1.285.726	1.243.507	1.263.952	1,64	0,51
Trentino-Alto Adige	530.601	393.207	352.582	345.392	-2,04	-34,91
Provincia autonoma di Bolzano	3.982.116	4.002.123	4.160.745	4.362.771	4,86	9,56
Provincia autonoma di Trento	4.233.787	4.156.827	4.224.300	3.982.371	-5,73	-5,94
Friuli-Venezia Giulia	5.133.975	4.621.432	5.165.060	4.801.503	-7,04	-6,48
Sardegna	6.553.723	6.568.170	6.587.733	5.708.479	-13,35	-12,90
Sicilia	10.933.763	10.130.645	10.634.924	9.697.272	-8,82	-11,31
TOTALE RSS	32.625.479	31.158.130	32.368.852	30.161.741	-6,82	-7,55
TOTALE RSO+RSS	134.515.397	130.261.201	129.238.965	128.472.416	-0,59	-4,49

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Tc. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Tc., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 29/2014/FRG), come da tabella sulle fonti n. 1/REG; importi in migliaia di euro

Il dato del quadriennio evidenzia, invece, una perdita di gettito più significativa (-4,5%), con le entrate fiscali delle RSO che flettono del 3,5% e quelle delle RSS del 7,6% circa. Le migliori performances di lungo periodo si concentrano soprattutto nelle Regioni del Centro-Sud

(rispettivamente, +2,4% e +1,2%), con Puglia, Umbria e Lazio che dimostrano una maggiore tenuta sul piano fiscale, non sempre confermata, però, dalle rispettive capacità di riscossione.

L'analisi per aree geografiche mostra, tuttavia, come al termine del periodo in esame, delle Regioni del Nord, sia soprattutto la Lombardia a segnare, in assoluto, gli scostamenti più rilevanti rispetto al 2011 (-18,3%). Il fenomeno trova spiegazione nel fatto che fino al 2011, sul piano contabile, la Lombardia era l'unica Regione che esponeva tra gli accertamenti anche la propria quota del fondo perequativo nazionale (pari a 3,5 miliardi) che la stessa, al pari di altre Regioni, doveva devolvere, a titolo di solidarietà interregionale, in favore di quelle con minore capacità fiscale.¹⁰ Dall'esercizio 2012, a seguito dell'avvio della fase di sperimentazione dell'armonizzazione dei principi contabili di cui al d.lgs. n. 118/2011, la predetta contabilizzazione della compartecipazione all'IVA da devolvere a fini compensativi ai sensi della legge 5 maggio 2009, n. 42 (recante delega al Governo in materia di federalismo fiscale), è avvenuta anche per la Regione lombarda al netto di siffatta quota, con ciò determinando un'apparente caduta di gettito.

Invero, l'incerta classificazione contabile del fondo perequativo nazionale (che incide sull'entità delle compartecipazioni regionali all'IVA), costituisce da sempre un ostacolo alla omogenea rappresentazione dei conti regionali, in quanto fattore distorsivo tra le Regioni a statuto ordinario, talune delle quali lo allocano fra i trasferimenti erariali da inquadrare nell'ambito del Titolo II delle entrate, altre, invece, ne riconoscono la natura di gettito tributario e lo inseriscono tra le entrate del Titolo I del bilancio.

Con l'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili regionali di cui al d.lgs. n. 118/2011, la rilevazione di detto fondo perequativo è stata prevista all'interno del Titolo I del bilancio, quale tipologia a sé stante di entrata corrente diversa da quelle tributarie o contributive. Si consideri, altresì, che per effetto dello spostamento di risorse dovuto a tale funzione perequativa il volume dei tributi propri delle Regioni del Nord (pari al 40% circa delle entrate tributarie totali) in genere prevale sulla consistenza delle entrate da compartecipazioni (pari al 35% circa), a differenza delle Regioni del Sud, dove sono ancora nettamente prevalenti le compartecipazioni, che rappresentano il 52% circa delle predette entrate, contro il 22% dei tributi propri.

In proposito, si rammenta altresì che, secondo quanto previsto dagli artt. 4 e 15 del d.lgs. 6 maggio 2011, n. 68, recante "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle Regioni a statuto ordinario e delle province nonché determinazione dei costi e dei fabbisogni standard del settore

¹⁰ La Lombardia è il maggior contribuente netto al fondo di solidarietà interregionale ed è stata anche l'unica Regione a prevedere nel proprio bilancio l'isernzione nel Titolo I dell'intero ammontare dell'IVA ad essa spettante in base ai criteri di riparto del d.lgs. n. 56/2000 e ad attribuire ad un apposito capitolo di spesa (cup. 5592 - "concorso al fondo di solidarietà nazionale") la somma da essa dovuta per la percuozione.

sanitario”, la compartecipazione regionale all’IVA doveva essere attribuita, a decorrere dall’anno 2013, nel rispetto del principio di territorialità, ossia tenendo conto del luogo di consumo del bene (identificato con il luogo in cui avviene la cessione del bene stesso o la prestazione di servizi). La stessa, inoltre, avrebbe dovuto essere parametrata (al netto delle risorse UE e di quanto devoluto alle RSS) al livello minimo necessario ad assicurare la copertura integrale del fabbisogno (determinato, in prospettiva, secondo i costi standard) occorrente per la prestazione dei servizi essenziali in almeno una Regione. Nel caso in cui il gettito tributario della Regione fosse risultato insufficiente al finanziamento integrale dei costi per i livelli essenziali delle prestazioni (per sanità, assistenza sociale, istruzione scolastica, spesa in c/ capitale del trasporto pubblico locale) sarebbe intervenuto il fondo perequativo ad integrarne la copertura.¹¹

I suddetti meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali, come disciplinati dal d.lgs. 6 maggio 2011, n. 68, sono stati definitivamente rinviati all’anno 2017 in virtù dell’art. 9, co. 9, del d.l. 19 giugno 2015, n. 78, sicché per gli anni precedenti sono stati confermati i criteri di ripartizione della compartecipazione all’IVA come disciplinati dal d.lgs. n. 56/2000.¹²

In questo nuovo quadro ordinamentale, per consentire una compiuta valutazione degli andamenti gestionali dell’ultimo quadriennio (2011-2014), è necessario, quindi, continuare a scorporare dal complesso delle entrate di competenza di cui ai Titoli I e II la parte del gettito della compartecipazione regionale all’IVA destinata alla solidarietà interregionale e riassegnarla ad ogni singola Regione in base ad un medesimo criterio di classificazione, così da non alterare la omogeneità e la confrontabilità dei dati rappresentati nella serie storica presa in considerazione.¹³

¹¹ Mentre la parte destinata alla perequazione delle entrate che finanziano i livelli essenziali delle prestazioni è costituita da una quota indistinta della compartecipazione all’IVA sufficiente ad integrare il fabbisogno di spesa delle Regioni che seguono quella con maggiore capacità fiscale, il concorso della quota perequativa destinata al finanziamento delle altre funzioni è finanziata con una quota del gettito dell’addizionale regionale all’IRPEF, ma la perequazione, in questo caso, non assume come parametro il fabbisogno di spesa bensì la capacità fiscale pro-capite determinata in base al gettito del tributo in ciascuna Regione, così da “ridurre, ma non annullare” le differenti capacità fiscali esistenti tra le Regioni.

¹² Il meccanismo stabilito dall’art. 7 del d.lgs. n. 56/2000, prevede che il fondo perequativo sia costituito da due quote: la prima, detta “quota di concorso alla solidarietà interregionale”, corrisponde alla differenza tra la cd. “spesa storica” e la quota di riparto della compartecipazione all’IVA determinata dall’ISTAT in base ai consumi finali delle famiglie a livello regionale per il triennio precedente (per cui gli importi del gettito IVA che, per singola Regione, eccedono la spesa storica vengono ceduti al fondo di solidarietà per essere contestualmente redistribuiti alle Regioni il cui gettito IVA risulta inferiore ai livelli della spesa storica); la seconda quota corrisponde, invece, all’applicazione di determinati parametri “obiettivi” riferiti alla popolazione residente, alla capacità fiscale, ai fabbisogni sanitari e alla dimensione geografica di ciascuna Regione. Tale ultima quota cresce di anno in anno secondo percentuali fisse individuate dal d.lgs. n. 56/2000 nella misura del 9% e successivamente ridotte all’1,5% in conformità all’intesa raggiunta nel 2005 in sede di Conferenza dei Presidenti delle Regioni e recepita, nei suoi punti principali, dalla legge finanziaria per il 2006 (art. 1, commi 319 e 320, della legge 23 dicembre 2005, n. 266).

¹³ Per determinare le quote del fondo perequativo previste dall’articolo 2, comma 4, del d.lgs. n. 56/2000, da assegnare alle Regioni a titolo di coinpartecipazione regionale all’IVA, sono stati emanati, negli ultimi anni, i seguenti decreti (ciascuno dei quali con valenza per il triennio successivo): per l’anno 2008, il DPCM 11 giugno 2010 (G.U. n. 201 del 8 settembre 2010); per l’anno 2009, il DPCM 14 novembre 2011 (G.U. n. 16 del 20 gennaio 2012); per l’anno 2010, il DPCM 21 dicembre 2012 (G.U. n. 86 del 12 aprile 2013); per l’anno 2011, il DPCM 30 settembre 2013 (G.U. n. 288 del 9 dicembre 2013); per l’anno 2012, il DPCM 10 febbraio 2014 (G.U. n. 95 del 24 aprile 2014). Per l’anno 2013 è stata al momento adottata, in data 20 ottobre 2015, l’Intesa sullo schema di DPCM da parte della Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Al fine di determinare la misura dell'effettivo trasferimento a titolo perequativo (dallo Stato a ciascuna Regione) rispetto all'IVA potenzialmente raccolta nei rispettivi territori regionali, è stato calcolato, come di consueto, lo scostamento tra la compartecipazione all'IVA determinata dall'ISTAT a livello regionale in base alla media dei consumi finali delle famiglie e le somme effettivamente assegnate a tale titolo dal Ministero dell'economia e delle finanze in applicazione dei predetti correttivi perequativi.¹⁴

Tale metodo riclassificatorio, oltre ad evitare le distorsioni conseguenti alla diversa allocazione del gettito IVA attribuito alle Regioni, consente altresì di salvaguardare la significatività degli indici di autonomia finanziaria delle Regioni a Statuto ordinario. Gli importi relativi al complesso delle entrate di competenza dei primi due Titoli (riprodotti nelle successive tabelle nn. 7/REG/ENTRATE e 9/REG/ENTRATE), presentano, pertanto, inevitabili disallineamenti sia con i relativi dati di rendiconto sia con i dati riportati nel capitolo illustrativo degli equilibri di bilancio, ispirandosi questi a criteri di conciliazione parzialmente diversi.

¹⁴ La differenza così ottenuta, qualora di segno negativo, viene sottratta al Titolo I e aggiunta al Titolo II per le sole Regioni che, ricevendo quote aggiuntive dal fondo perequativo, lo iscrivono tra le entrate tributarie di cui al Titolo I (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Marche e Umbria), mentre le altre, che ricevono anch'esse contributi aggiuntivi a titolo perequativo (Campania, Molise e Puglia), vedono ridurre l'importo del fondo allocato al Titolo II della sola quota eccedente l'effettivo trasferimento (quota da aggiungere, di converso, al Titolo I).

Quanto alle altre Regioni che cedono quote del gettito IVA a titolo di concorso al fondo di solidarietà, l'importo del fondo perequativo non subisce modifiche poiché non costituisce un trasferimento dello Stato ma semplicemente una quota del gettito IVA ad esse riconosciuto.

TAB. 7/REG/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Titolo I - Entrate tributarie (Accertamenti)
 (con riclassificazione in base alla quota del fondo perequativo nazionale)

Regione	2011	2012	2013	2014	Variazione %	
					2014/13	2011/11
Piemonte	9.116.935	9.060.648	8.819.360	9.344.258	5,95	2,49
Lombardia	20.162.279	19.496.851	18.882.472	19.326.862	2,35	-4,14
Veneto	9.612.941	9.711.068	9.267.864	9.388.141	1,30	-2,34
Liguria	3.395.166	3.410.196	3.197.538	3.284.259	2,71	-3,27
Emilia-Romagna	9.266.850	9.339.196	9.174.997	9.287.309	1,22	0,22
<i>Totale Nord</i>	51.554.171	51.017.960	49.342.230	50.630.828	2,61	-1,79
Toscana	7.351.572	7.479.877	7.445.805	7.522.819	1,03	2,33
Marche	2.999.584	3.016.857	2.940.508	2.919.293	-0,72	-2,68
Umbria	1.623.923	1.641.748	1.650.747	1.688.631	2,29	3,98
Lazio	12.093.673	12.203.288	13.221.882	12.483.373	-5,59	3,22
<i>Totale Centro</i>	24.068.752	24.341.770	25.258.942	24.614.116	-2,55	2,27
Abruzzo	2.282.831	2.308.855	2.178.308	2.304.139	5,78	0,93
Molise	467.825	500.651	511.121	482.029	-5,69	3,04
Campania	8.916.482	9.403.968	8.292.994	8.538.164	2,96	-4,24
Puglia	6.392.019	6.789.585	6.741.891	7.021.315	4,14	9,85
Basilicata	900.004	961.121	936.949	939.090	0,23	4,34
Calabria	2.907.312	2.820.593	2.878.754	2.765.373	-3,94	-4,88
<i>Totale Sud</i>	21.866.473	22.784.773	21.540.017	22.050.110	2,37	0,84
TOTALE RSO	97.489.396	98.144.502	96.141.189	97.295.054	1,20	-0,20
Valle d'Aosta	1.257.515	1.285.726	1.243.507	1.263.952	1,64	0,51
Trentino-Alto Adige	530.601	393.207	352.582	345.392	-2,04	-34,91
Provincia autonoma di Bolzano	3.982.116	4.002.123	4.160.745	4.362.771	4,86	9,56
Provincia autonoma di Trento	4.233.787	4.156.827	4.224.300	3.982.371	-5,73	-5,94
Friuli-Venezia Giulia	5.133.975	4.621.432	5.165.060	4.801.503	-7,04	-6,48
Sardegna	6.553.723	6.568.170	6.587.733	5.708.479	-13,35	-12,90
Sicilia	10.933.763	10.130.645	10.634.924	9.697.272	-8,82	-11,31
TOTALE RSS	32.625.479	31.158.130	32.368.852	30.161.741	-6,82	-7,55
TOTALE RSO+RSS	130.114.875	129.302.632	128.510.041	127.456.795	-0,82	-2,04

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 29/2014/FRG), come da tabella sulle fonti n. 1/REG; importi in migliaia di euro

Depurando le entrate tributarie delle RSO dalle risorse del fondo perequativo (il cui importo si mostra in continua crescita negli ultimi anni), si osserva come le risorse fiscali totali degli enti ad autonomia ordinaria vadano riducendosi, nel quadriennio, a ritmi più ridotti rispetto a quanto prima evidenziato dall'esame delle entrate del Titolo I prive di opportune riclassificazioni. Infatti, la flessione rispetto al 2011 è solo dello 0,2% (anziché del 3,5%), mentre l'incremento complessivo rispetto al 2013 è pari all'1,2% (piuttosto dell'1,5%). In valori assoluti, il livello complessivo delle entrate tributarie si riduce nel 2014 di circa un miliardo di euro (risorse che transitano direttamente nel Titolo II, con impatto esclusivamente sui conti delle Regioni del Sud nonché di Marche e Umbria).

Tutto ciò pone ancor più in luce il sensibile calo di risorse tributarie delle Regioni ad autonomia speciale, con margini di riduzione particolarmente accentuati nelle due Isole.

3.3.2 Le entrate da trasferimenti

Con riferimento alle entrate da trasferimenti correnti (Titolo II), esposte nella successiva tabella n. 8/REG/ENTRATE secondo le risultanze del sistema Con.Te., non risulta comprovata, a livello di accertamenti di competenza, la decrescita delle entrate registrata dai flussi di cassa SIOPE. Al contrario, l'incremento dei trasferimenti appare verosimilmente legato al più consistente finanziamento sanitario corrente, come conferma anche la successiva tabella di riclassificazione delle entrate del Titolo II in base alla uniforme allocazione della quota del fondo perequativo nazionale avente natura di trasferimento.

**TAB. 8/REG/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Titolo II - Trasferimenti correnti
(Accertamenti)**

Regione	2011	2012	2013	2014	Variazione % 2014/13	Variazione % 2013/11
Piemonte	923.829	1.195.160	1.069.513	1.204.921	12,66	30,43
Lombardia	1.077.932	1.394.776	1.855.486	1.917.796	3,36	77,91
Veneto	1.321.189	500.644	1.305.228	1.337.995	2,51	1,27
Liguria	271.425	283.835	526.238	892.262	69,55	228,73
Emilia-Romagna	575.462	732.286	1.038.774	910.293	-12,37	58,18
<i>Totali Nord</i>	<i>4.169.836</i>	<i>4.106.700</i>	<i>5.795.239</i>	<i>6.263.266</i>	<i>8,08</i>	<i>50,20</i>
Toscana	771.806	828.516	1.160.508	1.054.105	-9,17	36,58
Marche	305.167	277.820	271.031	311.185	14,82	1,97
Umbria	161.657	224.269	191.952	135.607	-29,35	-16,11
Lazio	1.504.681	966.782	796.679	916.853	15,08	-39,07
<i>Totali Centro</i>	<i>2.743.311</i>	<i>2.297.387</i>	<i>2.420.170</i>	<i>2.417.751</i>	<i>-0,10</i>	<i>-11,87</i>
Abruzzo	428.788	166.989	414.742	433.506	4,52	1,10
Molise	383.309	384.541	377.667	138.417	-63,35	-63,89
Campania	3.968.159	4.118.470	5.180.685	5.277.540	1,87	33,00
Puglia	2.405.966	2.265.320	2.498.100	2.341.002	-6,29	-2,70
Basilicata	94.941	78.538	160.039	146.293	-8,59	54,09
Calabria	402.275	242.963	883.919	778.406	-11,94	93,50
<i>Totali Sud</i>	<i>7.683.437</i>	<i>7.256.821</i>	<i>9.515.153</i>	<i>9.115.164</i>	<i>-4,20</i>	<i>18,63</i>
TOTALE RSO	14.596.584	13.660.909	17.730.562	17.796.181	0,37	21,92
Valle d'Aosta	51.129	48.651	75.051	61.530	-18,02	20,34
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	n.a.	n.a.
Provincia autonoma di Bolzano	462.670	462.612	428.235	661.751	54,53	43,03
Provincia autonoma di Trento	46.516	57.469	54.217	57.340	5,76	23,27
Friuli-Venezia Giulia	220.681	163.974	197.126	251.713	27,69	14,06
Sardegna	184.484	184.765	190.860	217.052	13,72	17,65
Sicilia	2.780.271	2.658.405	2.764.985	3.189.833	15,37	14,73
TOTALE RSS	3.745.751	3.575.877	3.710.474	4.439.219	19,64	18,51
TOTALE RSO+RSS	18.342.335	17.236.786	21.441.035	22.235.399	3,70	21,22

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 29/2014/FRG), come da tabella sulle fonti n. I/REG; importi in migliaia di euro

TAB. 9/REG/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Titolo II - Trasferimenti correnti
(Accertamenti)
(con riclassificazione in base alla quota del fondo perequativo nazionale)

Regione	2011	2012	2013	2014	Variazione %	
					2014/13	2014/11
Piemonte	923.829	1.195.160	1.069.513	1.204.921	12,66	30,43
Lombardia	1.077.932	1.394.776	1.855.486	1.917.796	3,36	77,91
Veneto	1.321.189	500.644	1.305.228	1.337.995	2,51	1,27
Liguria	271.425	283.835	526.238	892.262	69,55	228,73
Emilia-Romagna	575.462	732.286	1.038.774	910.293	-12,37	58,18
<i>Totale Nord</i>	4.169.837	4.106.701	5.795.239	6.263.267	8,08	50,20
Toscana	771.806	828.516	1.160.508	1.054.105	-9,17	36,58
Marche	453.242	424.829	428.042	468.196	9,38	3,30
Umbria	373.630	443.603	425.167	368.823	-13,25	-1,29
Lazio	1.504.681	966.782	796.679	916.853	15,08	-39,07
<i>Totale Centro</i>	3.103.359	2.663.730	2.810.396	2.807.977	-0,09	-9,52
Abruzzo	846.640	580.873	813.423	832.187	2,31	-1,71
Molise	331.585	332.997	319.213	366.660	14,86	10,58
Campania	3.101.434	3.281.811	4.239.571	4.336.426	2,28	39,82
Puglia	1.791.504	1.647.819	1.816.443	1.659.345	-8,65	-7,38
Basilicata	524.805	523.658	584.444	570.698	-2,35	8,74
Calabria	1.627.943	1.481.888	2.080.756	1.975.243	-5,07	21,33
<i>Totale Sud</i>	8.223.912	7.849.046	9.853.850	9.740.559	-1,15	18,44
TOTALE RSO	15.497.107	14.619.477	18.459.485	18.811.803	1,91	21,39
Valle d'Aosta	51.129	48.651	75.051	61.530	-18,02	20,34
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	n.a.	n.a.
Provincia autonoma di Bolzano	462.670	462.612	428.235	661.751	54,53	43,03
Provincia autonoma di Trento	46.516	57.469	54.217	57.340	5,76	23,27
Friuli-Venezia Giulia	220.681	163.974	197.126	251.713	27,69	14,06
Sardegna	184.484	184.765	190.860	217.052	13,72	17,65
Sicilia	2.780.271	2.658.405	2.764.985	3.189.833	15,37	14,73
TOTALE RSS	3.745.751	3.575.876	3.710.474	4.439.219	19,64	18,51
TOTALE RSO+RSS	19.242.858	18.195.353	22.169.959	23.251.022	4,88	20,83

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 29/2014/FRG), come da tabella sulle fonti n. 1/REG; importi in migliaia di euro

Il quadro che emerge dalla complessiva gestione delle entrate correnti del Titolo II conferma che, in disparte la modesta crescita del finanziamento in sanità e del fondo perequativo nazionale nonché la costituzione, nel 2013, del fondo nazionale per il trasporto pubblico locale ad opera della legge n. 228/2012, la quota dei restanti trasferimenti correnti provenienti dallo Stato si va progressivamente riducendo nel corso degli anni. Inoltre, le lamentate difficoltà di cassa delle Regioni non sembrano riconducibili a ritardi nei trasferimenti erariali, quanto, piuttosto, al lento smaltimento dei residui propri delle Regioni. Infatti, i residui di maggiore consistenza ed anzianità riguardano principalmente le entrate in conto capitale nonché quelle tributarie ed extra-tributarie. Il grado di realizzazione delle entrate da trasferimenti correnti non appare, invece, sufficientemente discontinuo e irregolare da giustificare particolari allarmismi sotto il profilo della cassa.

Ben diversa è la situazione delle entrate in conto capitale (Titolo IV), che sconfessano largamente le ottimistiche (se non irrealistiche) aspettative previsionali regionali, con indice di scostamento

medio tra previsioni finali ed accertamenti che segna un differenziale negativo del 50,8%, mentre, rispetto alle riscossioni di competenza, la riduzione percentuale dell'indice di variazione raggiunge l'84,7%.

La criticità di tale fonte di entrata è particolarmente evidente per le Regioni del Sud, che assistono ad un repentino crollo degli accertamenti, la cui incidenza rispetto alle entrate in c/capitale accertate dalle altre Regioni risulta più che dimezzata rispetto al livello raggiunto nel 2012. A livello di riscossioni, poi, i flussi di cassa risultano sostenuti per il 90% da incassi in conto residui, a conferma del definitivo abbandono di ogni attuale politica nazionale di concreto sostegno infrastrutturale di queste aree meno produttive del Paese.

A sostenere tali riscossioni in conto residui sono, infatti, solo i programmi cofinanziati dai fondi strutturali comunitari per il ciclo di programmazione 2007-2013, che nella fase conclusiva della rendicontazione di spesa generano incassi di crescenti dimensioni, con risorse di provenienza comunitaria per il 57% circa e per la parte rimanente derivante da cofinanziamenti statali (sia pure in crescita rispetto al 2013).

A subire il maggior ridimensionamento dei trasferimenti statali per altre spese di investimento sono principalmente la Campania e la Regione siciliana, anche se le Regioni Marche e Basilicata segnano un *trend* in flessione relativamente più grave, in quanto costante e progressivo nel corso del quadriennio.

Per ogni utile raffronto tra le dinamiche della competenza e della cassa relative al Titolo IV dell'entrata, si espongono i quadri di sintesi degli accertamenti e delle riscossioni in conto residui, rinviando, per analisi più esaustive, alle tabelle riprodotte in Appendice.

TAB. 10/REG/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Titolo IV Entrate per alienazioni e trasferimenti in conto capitale (Accertamenti)

Regione	2011	2012	2013	2014	Variazione %	
					2014/13	2014/11
Piemonte	659	1.866	58.256	1.201	-97,94	82,18
Lombardia	619.280	1.239.676	925.605	622.768	-32,72	0,56
Veneto	314.142	251.595	187.804	598.428	218,65	90,50
Liguria	222.660	251.339	243.319	307.763	26,49	38,22
Emilia-Romagna	86.537	93.271	93.178	212.064	127,59	145,06
<i>Total Nord</i>	1.243.278	1.837.747	1.508.162	1.742.224	15,52	40,13
Toscana	536.141	498.487	383.358	403.217	5,18	-24,79
Marche	70.657	431.692	135.873	54.561	-59,84	-22,78
Umbria	81.872	144.719	222.148	63.217	-71,54	-22,79
Lazio	309.456	192.112	108.599	52.568	-51,59	-83,01
<i>Total Centro</i>	998.127	1.267.010	849.977	573.564	-32,52	-42,54
Abruzzo	319.368	352.147	362.964	262.368	-27,72	-17,85
Molise	95.762	275.946	70.404	224.195	218,44	134,12
Campania	1.482.281	729.302	1.313.353	328.481	-74,99	-77,84
Puglia	1.055.198	3.597.224	608.279	304.936	-49,87	-71,10
Basilicata	248.710	336.109	191.986	155.705	-18,90	-37,39
Calabria	658.504	797.851	1.103.083	502.155	-54,48	-23,74
<i>Total Sud</i>	3.859.822	6.088.578	3.650.068	1.777.840	-51,29	-53,94
TOTALE RSO	6.101.226	9.193.335	6.008.208	4.093.628	-31,87	-32,90
Valle d'Aosta	563	43	98	490	398,35	-12,85
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	n.a.	n.a.
Provincia autonoma di Bolzano	27.958	37.174	106.966	81.342	-23,96	190,94
Provincia autonoma di Trento	144.511	112.819	223.577	194.723	-12,91	34,75
Friuli-Venezia Giulia	151.590	178.504	401.704	102.968	-74,37	-32,07
Sardegna	172.144	246.329	355.249	733.278	106,41	325,97
Sicilia	1.078.576	1.033.551	3.182.174	1.294.289	-59,33	20,00
TOTALE RSS	1.575.342	1.608.420	4.269.767	2.407.090	-43,62	52,80
TOTALE RSO+RSS	7.676.568	10.801.755	10.277.975	6.500.718	-36,75	-15,32

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 29/2014/FRG), come da tabella sulle fonti n. 1/REG; importi in migliaia di euro

TAB. II/REG/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Titolo IV Entrate per alienazioni e trasferimenti in conto capitale (Riscossioni c/residui)

Regione	2011	2012	2013	2014	Variazione %	
					2014/13	2014/11
Piemonte	296	962	0	222	#DIV/0!	-25,10
Lombardia	433.100	485.409	259.529	306.300	18,02	-29,28
Veneto	164.623	134.842	173.263	142.032	-18,02	-13,72
Liguria	99.675	144.998	212.508	130.910	-38,40	31,34
Emilia-Romagna	62.586	69.391	73.056	32.639	-55,32	-47,85
<i>Totale Nord</i>	760.281	835.602	718.356	612.104	-14,79	-19,49
Toscana	363.167	293.933	243.998	392.500	60,86	8,08
Marche	67.285	134.965	106.848	157.966	47,84	134,77
Umbria	100.172	58.510	84.241	47.595	-43,50	-52,49
Lazio	267.196	47.173	151.611	177.390	17,00	-33,61
<i>Totale Centro</i>	797.820	534.581	586.697	775.452	32,17	-2,80
Abruzzo	170.595	77.323	321.617	185.166	-42,43	8,54
Molise	96.532	104.302	157.417	39.020	-75,21	-59,58
Campania	674.200	2.059.984	1.073.498	2.437.250	127,04	261,50
Puglia	843.698	972.208	2.288.371	480.816	-78,99	-43,01
Basilicata	191.958	216.940	73.895	16.455	-77,73	-91,43
Calabria	321.973	52.143	99.526	173.900	74,73	-45,99
<i>Totale Sud</i>	2.298.955	3.482.901	4.014.324	3.332.606	-16,98	44,96
TOTALE RSS	3.857.056	4.853.085	5.319.377	4.720.162	-11,26	22,38
Ville d'Aosta	570	133	10	46	347,35	-91,92
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	n.a.	n.a.
Provincia autonoma di Bolzano	3.208	7.410	19.043	47.071	147,19	1.367,29
Provincia autonoma di Trento	85.083	97.775	101.355	90.186	-11,02	6,00
Friuli-Venezia Giulia	102.565	96.528	83.943	39.472	-52,98	-61,51
Sardegna	195.987	41.923	334.999	9.996	-97,02	-94,90
Sicilia	405.472	1.373.381	1.365.939	1.007.416	-26,25	148,45
TOTALE RSS	792.886	1.617.150	1.905.289	1.194.186	-37,32	50,61
TOTALE RSS+RSS	4.649.942	6.470.234	7.224.665	5.914.348	-18,14	27,19

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Tc. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Tc., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 29/2014/FRG), come da tabella sulle fonti n. I/REG; importi in migliaia di euro

3.3.3 Le entrate da mutui e da anticipazioni di liquidità

La tipologia di entrata che nel corso del 2014 ha subito i maggiori scostamenti rispetto agli anni precedenti è quella relativa al Titolo V – Entrate da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie – che, a livello di accertamenti, registra un decremento complessivo di oltre 4 miliardi rispetto al 2013 (-24,1%) ma anche un aumento di ben 8,5 miliardi rispetto al 2011 (cfr. Tabella n.12/REG/ENTRATE).

Il fattore che ha determinato questa decisa impennata dei valori di incidenza dei prestiti rispetto al totale delle entrate effettive regionali è costituito dalle anticipazioni di liquidità erogate dallo Stato per il pagamento dei debiti pregressi previsti dai decreti-legge n. 35 e 102 del 2013 e n. 66 del 2014, per complessivi 20,2 miliardi (di cui 10,9 mld nel 2013 e 9,3 mld nel 2014).

Depurando le entrate del Titolo V da tali risorse straordinarie (peraltro, interamente riscosse), la parte residua è costituita, fondamentalmente, da anticipazioni di tesoreria accertate (e poi

riscosse) dalla Regione Lazio, per importi che nel solo biennio 2013 e 2014 hanno raggiunto, rispettivamente, il ragguardevole ammontare di 7 e 4,3 miliardi.¹⁵

Alla luce di tali elementi, può dunque ritenersi che in questi ultimi anni le Regioni non hanno più contratto nuovi mutui, ma hanno semplicemente fatto ricorso a cospicue anticipazioni di cassa, spesso necessarie per fronteggiare l'anomalo deficit di cassa prodotto da una lunga serie di mutui, autorizzati per finanziare in disavanzo spese di investimento prive di altra copertura in bilancio ma mai riscossi sia per ritardi nella realizzazione degli investimenti programmati sia per la presenza di un *surplus* di cassa generato dal rallentamento dei pagamenti correnti.

Fenomeno sostanzialmente analogo ma dalle caratteristiche del tutto peculiari si registra, invece, nella Regione Friuli-Venezia Giulia, il cui ordinamento contabile, al pari di quello del Trentino-Alto Adige, presenta ancora l'istituto tipico del cd. debito “potenziale”, ossia di mutui non contratti il cui importo, anziché refluire tra le economie di bilancio, genera nuovi residui attivi, sia pur ancora inesigibili.¹⁶ Sebbene ciò impedisca di produrre squilibri di competenza e conseguenti disavanzi di amministrazione, non può evitarsi che il fenomeno degeneri nel tempo, formando analoghi deficit di cassa. Anche per tale motivo, la Regione Friuli ha avviato, sin dal 2009, una articolata operazione di progressivo riassorbimento del debito potenziale accumulato (quale risulta espresso dalla consistenza dei predetti residui attivi) mediante la sostituzione dello stesso con risorse provenienti dall'autofinanziamento (avanzo di amministrazione, economie di spesa, accantonamenti ecc.).¹⁷ Sicché, il debito potenziale, in crescita fino al 2012 (dove aveva raggiunto l'ammontare di 817 milioni), si è più che dimezzato al termine del 2014, attestandosi a soli 348,7 milioni.¹⁸

¹⁵ Da evidenziare che il Lazio, per fronteggiare la crisi di liquidità, ha sinora dovuto far ricorso, in aggiunta alle somme anticipate dallo Stato per 8,7 mld, ad ulteriori anticipazioni di cassa pari a circa 15,8 mld nel triennio 2012-2014, per un totale di 24,5 mld.

¹⁶ In sostanza, dalla mancata contrazione del debito autorizzato (ovvero dalla conseguente mancata riscossione del finanziamento) deriva, sul piano contabile, un corrispondente accertamento di entrata (dipendente dall'assunzione dei relativi impegni di spesa per le specifiche finalità di investimento e dai trasferimenti all'esercizio successivo degli stanziamenti a titolo di “competenza derivata”) con relativa generazione di un elevato ammontare di residui attivi impropri o “virtuali”, nel senso di poste contabili che non sono espressione di un titolo di credito esistente, bensì di una mera intenzione all'emissione di indebitamento.

¹⁷ Pertanto, le riscossioni in conto residui che figurano annualmente al Titolo V del bilancio non corrispondono, in realtà, a nuovo indebitamento, bensì alla quota annua di riassorbimento del debito potenziale disposta dalla Regione medesima mediante commutazione in quietanza di entrata delle rate di ammortamento che la stessa iscrive tecnicamente in uscita.

¹⁸ Per un'ampia disamina sull'argomento, vedi, da ultimo, Sezione regionale di controllo per il Friuli Venezia Giulia, relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto regionale dell'esercizio 2014, approvata con deliberazione n. 95/2015/PARI (pag. 322 e ss).